

La situazione e la percezione degli italiani

# Povertà energetica la “poli-crisi” tiene lontano il sereno

Ieri alla plenaria del Banco dell'energia è stata presentata la nuova indagine dell'Ipsos: i dati sono in parte positivi ma lo scenario continua a restare poco ottimistico a causa del sovrapporsi di grandi problemi internazionali e interni

di Vito de Ceglia

**T**empi duri per gli italiani, ostaggio di uno stato di tensione permanente causato da grandi crisi globali che si susseguono e si sovrappongono. Gli economisti definiscono il momento “poli-crisi” per identificare un triennio in cui all'emergenza Covid-19 si sono intrecciate le crescenti minacce del cambiamento climatico, il conflitto russo-ucraino e le tensioni geopolitiche annesse, l'impennata inflazionistica e il rischio recessione.

Tutti eventi, sempre più frequenti e meno prevedibili, che hanno visto crescere le disuguaglianze e le fratture sociali spingendo gli italiani a sentirsi più vulnerabili. Tra le fragilità emerse, vi è quella della povertà energetica, una priorità per il Banco dell'energia: ente senza scopo di lucro fondato nel 2016 da A2A insieme alle sue Fondazioni Aem, Asm e Lgh. Dall'inizio della sua attività, il Banco ha raccolto e donato oltre 7 milioni di euro, aiutato più di 10mila famiglie, promosso oltre 60 progetti e lanciato a fine 2021 il Manifesto “Insieme per contrastare la povertà energetica”, iniziativa di respiro nazionale con 70 firmatari tra aziende, associazioni ed enti del terzo settore. La quarta plenaria dei firmatari del Manifesto si è tenuta ieri a Roma con la partecipazione di istituzioni e partner del Banco. Durante l'evento sono stati presentati i 15 nuovi firmatari del Manifesto: A.i.p.s.a., Enegean, Eni Plenitude, Enel, Elettricità Futura, **Fondazione con il Sud**, Federazione Nazionale Italiana Società di San Vincenzo De Pa-

oli, Fondazione articolo 49, ManagerNoProfit, Renovit, 3EEE, Consumers' Forum, Edera, Eqwa e Acinque. Poi sono stati illustrati i progetti più recenti promossi dalla onlus: “Energia in periferia” a Napoli e Torino con Eni Plenitude e “Comunità energetiche solidali” con Edison, due gruppi a oggi tra i nuovi componenti del board.

L'appuntamento ha offerto anche l'occasione per analizzare il fenomeno della povertà energetica in Italia con la nuova indagine di Ipsos che dal 2021 collabora con il Banco dell'energia. Secondo l'Istituto, la percezione della situazione economica delle famiglie italiane evidenzia una suddivisione quasi netta tra “soddisfatte” e “insoddisfatte”; tuttavia, le famiglie molto insoddisfatte (17%) sono molte di più di quelle molto soddisfatte (5%). Le difficoltà economiche e il rischio di perdere il lavoro sono le principali fonti di preoccupazione (77%), da cui discendono i motivi di insoddisfazione dovuti all'aumento del costo della vita, alla frustrazione di non potersi permettere degli acquisti desiderati, a spese non comprimibili giudicate troppo elevate (casa, figli e mutuo). «Teniamo conto che stiamo assistendo a una polarizzazione della nostra società sempre più evidente, a fronte della quale le persone che si auto-collocano nel ceto medio sono diminuite del 9% rispetto a un anno fa. Inoltre, la base della piramide sociale si sta progressivamente allargando e, di contro, l'upper class è una nicchia a cui solo il 7% degli italiani sente di appartenere. Di conseguenza la classe media manifesta dei motivi di insoddisfazione non dissimili da quelli del resto della popolazione», spiega Nando Pagnoncelli,

presidente di Ipsos.

A sei mesi dalla precedente rilevazione, resta stabile e alto il numero di persone che teme di non riuscire ad affrontare delle spese: 81% degli italiani si confronta quotidianamente con questo timore. In particolare, per uno su 4 (27%) non è scongiurato il rischio di non riuscire a pagare le bollette. Anche la preoccupazione per il caro bollette persiste, ma in misura più contenuta rispetto a sei mesi fa e comunque più in linea ai livelli del 2021, sebbene oggi il 35% delle famiglie italiane si dichiara ancora molto preoccupato (vs il 48% di ottobre 2022). Tanto più che un italiano su quattro pensa che nel 2024 le proprie bollette aumenteranno ulteriormente di oltre il 30%. In questo contesto, il fenomeno della povertà energetica ha una forte rilevanza, imposta da numeri crescenti che portano al coinvolgimento dell'8,5% delle famiglie italiane nel 2021, contro l'8% nel 2020 (fonte: Oipe), prefigurando un ulteriore incremento nel 2022. Tuttavia, la povertà energetica è ancora un tema con cui gli italiani hanno una limitata familiarità: solo il 6% conosce bene il concetto e si informa costantemente, a questi si aggiunge un 60% che sa di cosa si tratta solo a grandi linee.

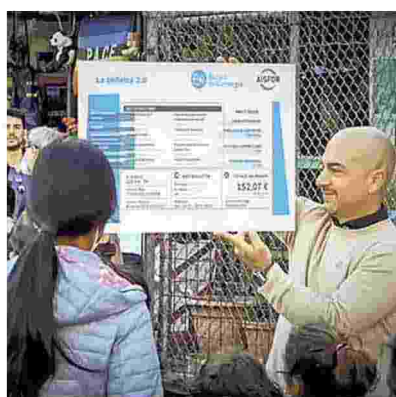
«Sulla povertà energetica», osserva Pagnoncelli, «si è riflettuto poco in passato, mentre oggi la guerra tra Russia e Ucraina ha acceso i riflettori sulla dipendenza energetica del nostro Paese. Per oltre un quarto degli italiani non è scongiurato il rischio di non riuscire a pagare le bollette; il 35% delle famiglie si dichiara molto preoccupato e ritiene di dovere adottare strategie di consumo per compensare l'aumento del costo

di energia elettrica e riscaldamento». Cambiamenti nei comportamenti e negli stili di vita si concentrano su alcuni particolari ambiti di consumo: si indica di voler risparmiare o continuare a risparmiare nell'uso di aria condizionata, riscaldamento, acqua calda, energia elettrica (41%, contro il 42% dell'ottobre 2022).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



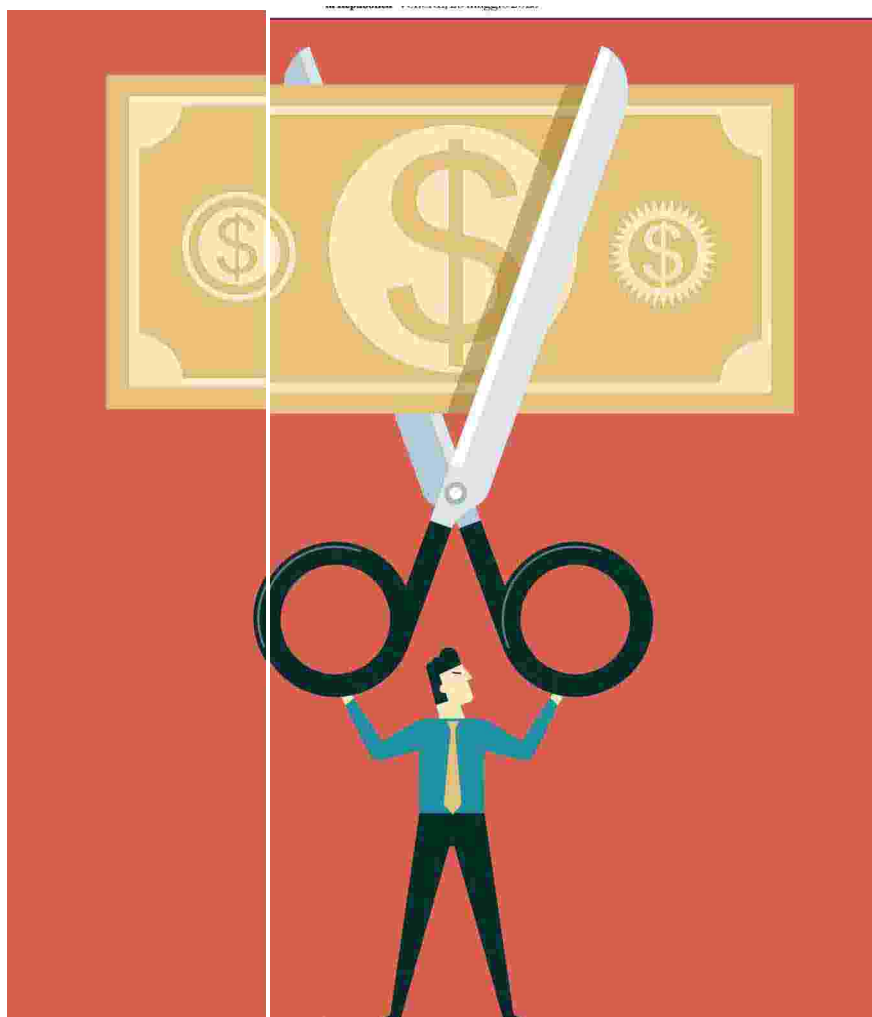
Nando Pagnoncelli,  
presidente di Ipsos



### ▲ Famiglie e tutor a Roma

Tre momenti del piano di sostegno Energia in periferia nel quartiere di Torpignattara, a Roma: due incontri formativi con i tutor per l'energia domestica e uno (il primo in alto), con le famiglie beneficiarie

*Il 35 per cento delle famiglie si dichiara ancora molto preoccupato per il caro-bollette*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

## *Il progetto sociale*

### Comunità solidali per la produzione e per i consumi

L'ultima iniziativa promossa da Edison insieme al Banco dell'energia per supportare le famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale è il progetto "Comunità energetiche solidali". Un progetto ad alto impatto sociale che prevede la donazione alla Fondazione Banco dell'energia e alla Fondazione Eos (Edison Orizzonte Sociale) impianti di produzione da fonti rinnovabili finalizzati alla realizzazione, appunto, di comunità energetiche solidali. Tali comunità, o altre soluzioni solidali di produzione e consumo energetico, consentiranno di condividere in modo consapevole ed efficace l'energia autoprodotta. Per questa iniziativa Edison,

un membro del Consiglio di amministrazione del Banco dell'energia, destinerà a Fondazione Banco dell'energia un milione di euro, offrirà tutto il suo supporto e le sue competenze per l'installazione degli impianti e favorirà la formazione di coloro che gestiranno le comunità energetiche solidali realizzate. Non si tratta quindi di offrire solo un sostegno economico ma di un impegno nel tempo, in un'ottica pluriennale, che mira a sviluppare risposte concrete e diffuse sul territorio nazionale garantendo al Banco dell'energia un impatto significativo nel contrasto del fenomeno della povertà energetica e nel poter garantire a tutti l'accesso a sistemi di energia

sicuri, sostenibili e moderni e con sempre maggiore consapevolezza rispetto ad un utilizzo corretto della risorsa energetica. La collaborazione nasce dalla consapevolezza che il sostegno alle famiglie più svantaggiate sia realizzabile solo facendo sistema con imprese, enti e associazioni. Grazie alla rete promossa dal Banco dell'energia diventa infatti possibile collaborare in sinergia per realizzare un obiettivo comune in un periodo di grande fragilità per molte famiglie italiane, come certifica l'ultima indagine Ipsos da cui si evince che l'italiano su 4 oggi pensa che nel 2024 le proprie bollette aumenteranno ulteriormente di oltre il 30%.

— **v.dc.**

## Il piano di sostegno

### Famiglie vulnerabili gli aiuti arrivano in periferia

Dopo Milano, Roma, Reggio Calabria e l'Umbria, "Energia in periferia" - il format promosso su tutto il territorio nazionale - arriva in altre due città italiane, Napoli e Torino. Con il contributo di Plenitude, Banco dell'energia stanzierà risorse e competenze per sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica.

Con l'aiuto della Federazione Nazionale Italiana Società di San Vincenzo de' Paoli, che attuerà il progetto, saranno individuati 200 nuclei familiari da supportare economicamente attraverso il pagamento delle bollette. Inoltre, saranno organizzati degli incontri formativi al fine di sensibilizzare le

famiglie coinvolte sui propri consumi energetici.

A Napoli, il progetto sarà attivato nelle VII e VIII Municipalità - che comprendono Secondigliano, S. Pietro Paterno, Piscinola, Marianella, Chiaiano e Scampia - e nel Comune di Sant'Antimo appartenente alla città metropolitana di Napoli. In entrambe le città sarà quindi previsto anche un importante percorso formativo di educazione e consapevolezza all'utilizzo di energia che permetta ai beneficiari di comprendere e gestire meglio i propri consumi energetici. Una iniziativa che ben sposa il carisma della Società di San Vincenzo De

Paoli che prevede che le famiglie seguite vengano non solo aiutate economicamente, ma anche affiancate in un percorso di crescita personale che le accompagni a fuoriuscire dalla condizione di povertà. Per la formazione saranno impiegati i Ted, Tutor per l'energia domestica, formati dall'associazione rete assist partner di Banco dell'energia. I Ted saranno individuati tra i volontari della Società di San Vincenzo De Paoli e tra i professionisti dell'associazione ManagerNoProfit, una rete di esperti che mettono a disposizione le proprie competenze a scopo solidale.  
- **v.dc.**

